

Messaggio

numero
8233

data
25 gennaio 2023

competenza
DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 19 settembre 2022 nella forma elaborata dai deputati Matteo Pronzini e cofirmatarie dal titolo “*Modifica dell’art. 135 della Legge organica comunale (Basta salari indegni per il personale assoggettato alla LOC)*”

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato l’iniziativa parlamentare del 19 settembre 2022 presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini e cofirmatarie, con la quale si chiede la modifica dell’articolo 135 della Legge organica comunale (LOC), attraverso l’introduzione del seguente nuovo capoverso 3:

Art. 135 - Regolamento organico dei dipendenti comunali

³(nuovo) Il salario minimo per una funzione non qualificata dei dipendenti del comune è di almeno 58'500 franchi annui. Tale somma sarà aumentata automaticamente al carovita a partire dal 1° gennaio 2024.

L’obiettivo dell’iniziativa parlamentare è quello di garantire un salario minimo a coloro che ricoprono nei Comuni una funzione pubblica comunale non qualificata.

I. L’OPINIONE DEL CONSIGLIO DI STATO SULLA PROPOSTA DELL’INIZIATIVA

Rammentiamo in entrata come l’iniziativa popolare del 4 aprile 2013 denominata “*Salviamo il lavoro in Ticino*” è stata accolta in votazione popolare il 14 giugno 2015 ed è stato quindi adottato l’articolo 13 capoverso 3 Cost./TI, in vigore dal 1. settembre 2015.

L’articolo 13 capoverso 3 Cost./TI (Diritti sociali) istituisce il principio di un salario minimo cantonale, ovvero:

Ogni persona ha diritto ad un salario minimo che le assicuri un tenore di vita dignitoso. Se un salario minimo non è garantito da un contratto collettivo di lavoro (d’obbligatorietà generale o con salario minimo obbligatorio), esso è stabilito dal Consiglio di Stato e corrisponde a una percentuale del salario mediano nazionale per mansione e settore economico interessati.

Come noto, successivamente è stata adottata dal Gran Consiglio la relativa normativa di concretizzazione: la Legge sul salario minimo (LSM) dell’11 dicembre 2019 in vigore dal 1. gennaio 2021, che fissa un salario minimo differenziato compreso tra una soglia inferiore e una soglia superiore.

Va ricordato che l’obiettivo dell’introduzione di un salario minimo cantonale non è stato quello di combattere gli abusi salariali in un determinato settore economico, ma quello di

lottare, in modo generale, contro la povertà. I Cantoni non dispongono infatti pressoché di alcun margine di manovra che permetta loro di stabilire salari minimi volti a contrastare il dumping sociale e salariale. Essi possono nondimeno prevedere salari minimi allo scopo di combattere la povertà. Il fine del salario minimo legale è dunque quello di arginare il fenomeno della povertà, contribuendo in tal modo al rispetto della dignità umana (art. 7 Cost.). Il salario minimo legale deve in sostanza garantire un tenore di vita dignitoso, segnatamente il suo ammontare deve permettere a chi lavora di far fronte ai propri bisogni senza dover ricorrere alle prestazioni assistenziali (cfr. STF 11.11.2021 N. 2C_302/2020, 2C_306/2020 4.1 e Messaggio governativo n. 7452 dell'8 novembre 2017 sulla nuova Legge sul salario minimo).

La soglia stabilita dalla LSM è valida per tutti i rapporti di lavoro che si svolgono abitualmente nel Cantone (art. 2 cpv. 1 LSM). La Legge sul salario minimo prevede in particolare al suo articolo 3 capoverso 2 che anche i rapporti di lavoro retti dal diritto pubblico - quindi pure i rapporti di lavoro fra Comune e dipendenti comunali - vi siano assoggettati limitatamente all'articolo 4 sulla fissazione del salario minimo differenziato. Quest'ultimo disposto fissa poi delle soglie precise, inferiore e superiore, entro le quali il Consiglio di Stato fissa il salario minimo orario lordo di riferimento per settore economico secondo i parametri di cui al capoverso 2 in relazione all'evoluzione della mediana salariale nazionale e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo.

Come risaputo la Legge organica comunale (LOC), nel nostro ordinamento giuridico, è un insieme di norme di tipo organizzativo che disciplinano il funzionamento istituzionale del Comune e dei suoi organi.

Per le relazioni con i Segretari e i dipendenti comunali la LOC contiene disposti minimi. Non si addentra pertanto nella regolamentazione di diritti e obblighi derivanti dai rapporti di lavoro, quali quelli relativi alle condizioni salariali fra Comune e dipendenti comunali. Nel rispetto dell'autonomia comunale la LOC demanda piuttosto espressamente ai regolamenti comunali il disciplinamento in particolare delle classi salariali (art. 186 e seguenti LOC e art. 39 e 40 RALOC), con la facoltà di semmai riprendere il diritto cantonale in deroga alle disposizioni non vincolanti della LOC (art. 135 cpv. 3 LOC).

Ciò posto, la LOC non è pertanto la sede per norme quali quella prospettata dall'iniziativa. Come visto, gli intendimenti della proposta sono peraltro già considerati nella legge speciale, vale a dire la Legge cantonale sul salario minimo (LSM), sopra ricordata.

I Municipi, dal canto loro, portano la responsabilità dell'ossequio dei disposti sul salario minimo nei rapporti di lavoro fra il Comune e i dipendenti comunali, ciò anche per l'agire dell'amministrazione comunale in caso di delega decisionale a quest'ultima.

II. CONCLUSIONE

Per i motivi testé esposti, concludiamo quanto segue sulla proposta dell'iniziativa. Non si ritiene né necessario e neppure consono regolare nella LOC questo aspetto del salario minimo per funzioni pubbliche non qualificate, peraltro come ricordato nei precedenti paragrafi già disciplinato dalla Legge cantonale sul salario minimo (LSM). Questa conclusione è in linea con l'impostazione della LOC, che correttamente garantisce margine di scelte autonome ai Comuni nel legiferare i rapporti di lavoro con i dipendenti comunali e nel gestire i medesimi; ciò nel rispetto della loro autonomia.

Messaggio n. 8233 del 25 gennaio 2023

A nostro parere la presente iniziativa parlamentare elaborata non deve pertanto essere accolta.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Claudio Zali

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri